DELTA 2000 Gruppo di Azione Locale

LEADER

Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020

Regione Emilia-Romagna

UNIONE EUROPEA Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

L'Europa investe nelle zone rurali

Il "Paesaggio costruito"

Soluzioni progettuali su tematismi e aspetti di riqualificazione del paesaggio

CATALOGO DELLE OPERE PRESENTATE

Padova
ontela
Ro
Berra
Ariano Ferrarese
Venezia
SS309
Mesola
Copparo
Ferrara
Tamara
Jolanda di Savoia
Baura
Formignana
Bosco Mesola
Po di Goro
Goro
Pomposa
Codigoro
Taglio della Falce
Gorino
Volano
Sacca di Goro
Lido di Volano
Masi Torello
Tresigallo
Migliaro
Massafiscaglia
Po di Volano
Valle Bertuzzi
Migliarino
Lagosanto
Voghiera
Lido delle Nazioni
Ostellato
Lido di Pomposa
Lido degli Scacchi
Portomaggiore
Comacchio
Spina
Porto Garibaldi
Lido degli Estensi
Lido di Spina
Reno
Argenta
Menata
Valli di Comacchio
Valli di Argenta
Longastrino
Filo
Campotto
Anita
Mandriole
Casalborsetti
S. Alberto
SS16
Senio
Punte Alberete
Marina Romea
Conselice
Alfonsine
Pialassa Baiona
Porto Corsini
Lamone
Marina di Ravenna
Pineta S. Vitale
Fusignano
Villanova di Bagnacavallo
Punta Marina Terme
Massalombarda
Ravenna
Lugo
Bologna
Bagnacavallo
Lido Adriano
A14 dir
Fiumi uniti
Bagnara di Romagna
Cotignola
Lido di Dante
Russi
Montone
Solarolo
Ronco
Fosso Ghiaia
Pineta di Classe
Ortazzo
Lido di Classe
Castel Bolognese
Faenza
S. Pietro in Vincoli
Lido di Savio
Bevano
E45
Roma
Savio
SS16
Pineta di Cervia
Milano Marittima
Rimini
A14
Castiglione
Cervia
Forlì
Pisignano
Saline di Cervia
Pinarella
Tagliata

Indice

Presentazione ..... pag. 3

Le proposte premiate ..... » 5

Categoria A
- Matteini Andrea
  L'identità dell'immagine coordinata ..... » 6-9
- Claudio Zanirato in collaborazione con Claudia Pescosolido
  Attraversamenti ..... » 10-13

Categoria C
- Fortini Sergio
  Maneggio e paesaggio ..... » 14-17

Categoria D
- Matteini Andrea
  Rigenerazione dei centri urbani dell'area GAL del Delta emiliano-romagnolo ..... » 18-21

Categoria E
- Azzurra Carli
  piMete|pinewood Mesola terrace. Come integrare una struttura privata in stato di abbandono lungo la ss 30 Romea, nell'area naturalistica protetta delle pinete "delle motte" e "del fondo" ..... » 22-25
- Maria Luisa Cipriani in collaborazione con Filippo Piva, Davide Raffaelli, Ivano Zecchini
  Spazi per la didattica per il parco naturale di Cervia ..... » 26-29

Le altre proposte presentate ..... » 31

Categoria A
- Donatella Diolaiti in collaborazione con Davide Precisvalle
  La Bottega Rurale nel Parco ..... » 32

Categoria B
- Donatella Diolaiti in collaborazione con Davide Precisvalle
  Ape illuminata ..... » 33
- Andrea Zara in collaborazione con Nico Pasquini, Elisa Panzarini
  MuMo ..... » 34

Categoria C
- Martina Focchi
  Progetto TOC TOC - Per allevare piante e farfalle auTOCtone e rinaturalizzare aree verdi ..... » 35

Categoria D
- Donatella Diolaiti in collaborazione con Davide Precisvalle
  Codice urbano del Delta ..... » 36

Categoria E
- Donatella Diolaiti in collaborazione con Davide Precisvalle
  Il paesaggio sonoro delle pinete del Delta ..... » 37

Il Delta del Po: prendiamocene cura!

Se da un lato l'area del Delta del Po si presenta come un vasto e straordinario insieme di habitat naturali ad elevato grado di biodiversità, dall'altro esistono aree in cui le condizioni artificiali o manipolate, scenari non naturali, trascurati o degradati, possono seriamente minare o neutralizzare la fruizione del *turista/naturalista.* Questa contraddizione tra spazi che spesso sono contigui può e deve essere superata grazie ad **una attenta gestione del paesaggio,** unitamente ad una valida politica dell'accoglienza. Ed una corretta gestione del paesaggio non può prescindere da azioni volte a creare **cultura e cura del paesaggio**, a fare apprendere e comprendere la responsabilità che ciascun ha nei confronti del territorio in cui viviamo, che tra paesaggio ed attività antropiche occorre coevoluzione. Perché ***"Prendersi cura del paesaggio è prendersi cura di sé"*** (cfr. Ugo Morelli "Estetica della natura e cura del paesaggio").
Pertanto accanto alle azioni politiche di governo ed alle azioni di progettazione e gestione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, che possono intervenire nell'immediato e generare cambiamenti decisivi di tutela e di valorizzazione, ***educazione* ed *ordine*** sono le parole chiave sulle quali costruire un strategia, che si traduce in azioni di riqualificazione ed abbellimento degli elementi del paesaggio costruito, quello di cui l'uomo è artefice, al fine di migliorarne l'attrattività.

Il GAL DELTA 2000, grazie al Piano di Azione Locale, ha perciò messo a punto una serie di azioni pilota coordinate, sia per far informazione ed educazione per creare cultura del paesaggio, sia per promuovere ordine e cura del proprio territorio coinvolgendo direttamente cittadini ed operatori economici.
In questo secondo ambito si inserisce il presente concorso di idee, volto alla valorizzazione di elementi del paesaggio costruito, e declinato in **5 categorie progettuali:**
CATEGORIA A) Definizione di una immagine coordinata per organizzare un circuito di "Botteghe del Parco", punti venditi diretta dei prodotti tipici sia per le imprese agricole sia per i punti vendita di commercianti;
CATEGORIA B) Qualificazione architettonica di manufatti diffusi sul territorio, ed eventuale rifunzionalizzazione;
CATEGORIA C) Progetti di design innovativo per qualificare le strutture e gli spazi utilizzati per il tempo libero, attività culturali e sociali di proprietà privata e/o gestiti da privati anche in forma associativa con soluzioni di salvaguardia dell'avifauna e di altre specie faunistiche, che tengano conto dell'inserimento in un contesto di rete ecologica/infrastruttura verde;
CATEGORIA D) Soluzioni ideative di riqualificazione e rigenerazione dei centri urbani e/o aree periferiche dell'area del GAL per gruppi di manufatti, abitazioni, centri commerciali, con soluzioni di salvaguardia dell'avifauna e ad altre specie faunistiche, che tengano conto dell'inserimento in un contesto di rete ecologica/infrastruttura verde;
CATEGORIA E) Riqualificazione di zone di interesse naturalistico e paesaggistico di fruizione turistica finalizzati ad eliminare eventuali "detrattori" che minacciano e deturpano la bellezza del paesaggio.

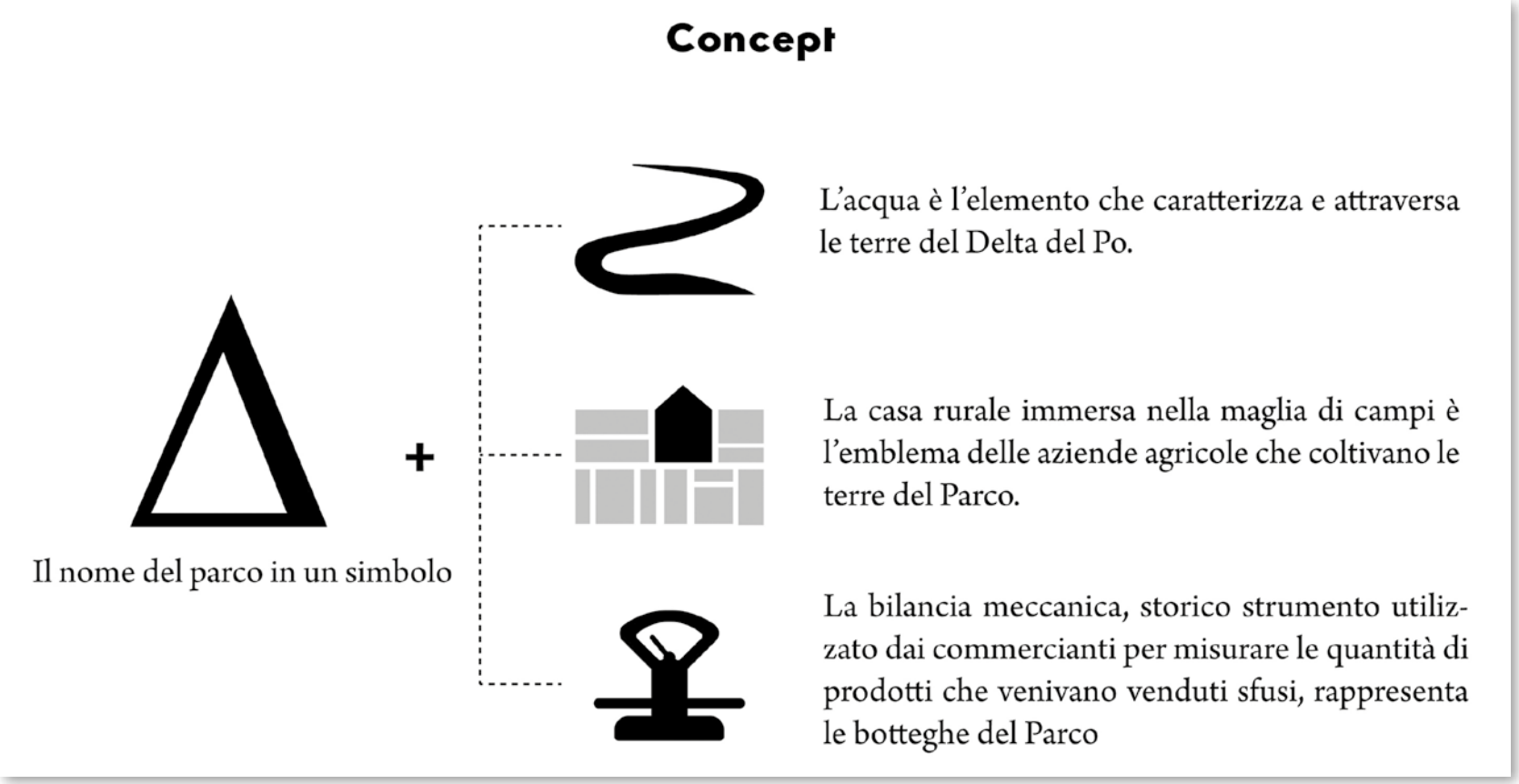
La fase successiva vedrà la realizzazione di alcuni tra gli interventi presentati in questo catalogo, attraverso l'emanazione di un bando pubblico destinato a soggetti privati titolari e/o gestori di aree delle tipologie sopra descritte, affinché le idee possano realizzarsi in progetti concreti.

Le proposte premiate

ANDREA MATTEINI

L'identità dell'immagine coordinata

Lo sviluppo del progetto per l'immagine coordinata delle botteghe del parco e delle imprese agricole del Delta emiliano romagnolo trae spunto dal contesto paesaggistico del territorio del Delta a cui le attività appartengono. Il paesaggio del Delta è caratterizzato e riconoscibile: è un territorio piano, attraversato da canali, segnato dalla presenza dall'acqua e dalla particolare conformazione della foce del Po. L'idea per l'immagine coordinata parte dalla considerazione che botteghe e imprese agricole sono legate a questo particolare territorio.
Il territorio del Delta è rappresentato dal simbolo greco della lettera '*delta*' in caratteri capitali. I corsi d'acqua segnano questo particolare territorio, quindi all'interno del simbolo Delta compare l'elemento acqua. La sintesi di questi due elementi si esprime nel LOGO.
Il progetto dell'immagine coordinata delle botteghe e delle imprese agricole si sviluppa dal logo scelto a rappresentare il territorio. Le botteghe sono rappresentate dalla bilancia meccanica, simbolo del commercio. Le imprese sono identificate con l'immagine di una casa rurale immersa nella maglia dei campi coltivati. La sintesi tra immagini evocative e colore aumenta la forza visiva e l'efficacia del logo. Così il progetto associa a ogni categoria da promuovere un colore che ne rappresenti le caratteristiche.
A partire dallo studio del logo, la proposta individua un programma di 'interventi' capaci di restituire un'immagine efficace delle botteghe che commercializzano i prodotti locali e delle aziende che li producono. Il progetto e la brandizzazione del materiale promozionale e divulgativo rendono immediatamente riconoscibile all'utente di essere parte di un programma per la promozione locale.
L'efficacia dell'immagine coordinata si gioca su un doppio binario: promuove sia il singolo esercizio sia il circuito di cui questo fa parte.



Studio del logo

1 - IL TERRITORIO

2 - LE BOTTEGHE

3 - LE AZIENDE AGRICOLE

Lo studio del colore

Il blu è il colore dell'acqua, viene associato al territorio del Delta del Po in cui è protagonista l'acqua.

Il rosso stimola l'appetito. Viene associato alle botteghe che vendono i prodotti alimentari.

Il giallo simboleggia il sole e la fertilità, viene associato ai terreni produttivi del Delta del Po.

Biglietto da visita

LE BOTTEGHE DEL CIRCUITO

FRONTE

RETRO

LE IMPRESE AGRICOLE DEL CIRCUITO

FRONTE

RETRO

Una cartolina da 'piantare'

FRONTE

RETRO

Immagine tratta dal sito http://www.parcodeltapo.it/

Esempio di packaging per il circuito delle botteghe e delle Imprese Agricole del Delta

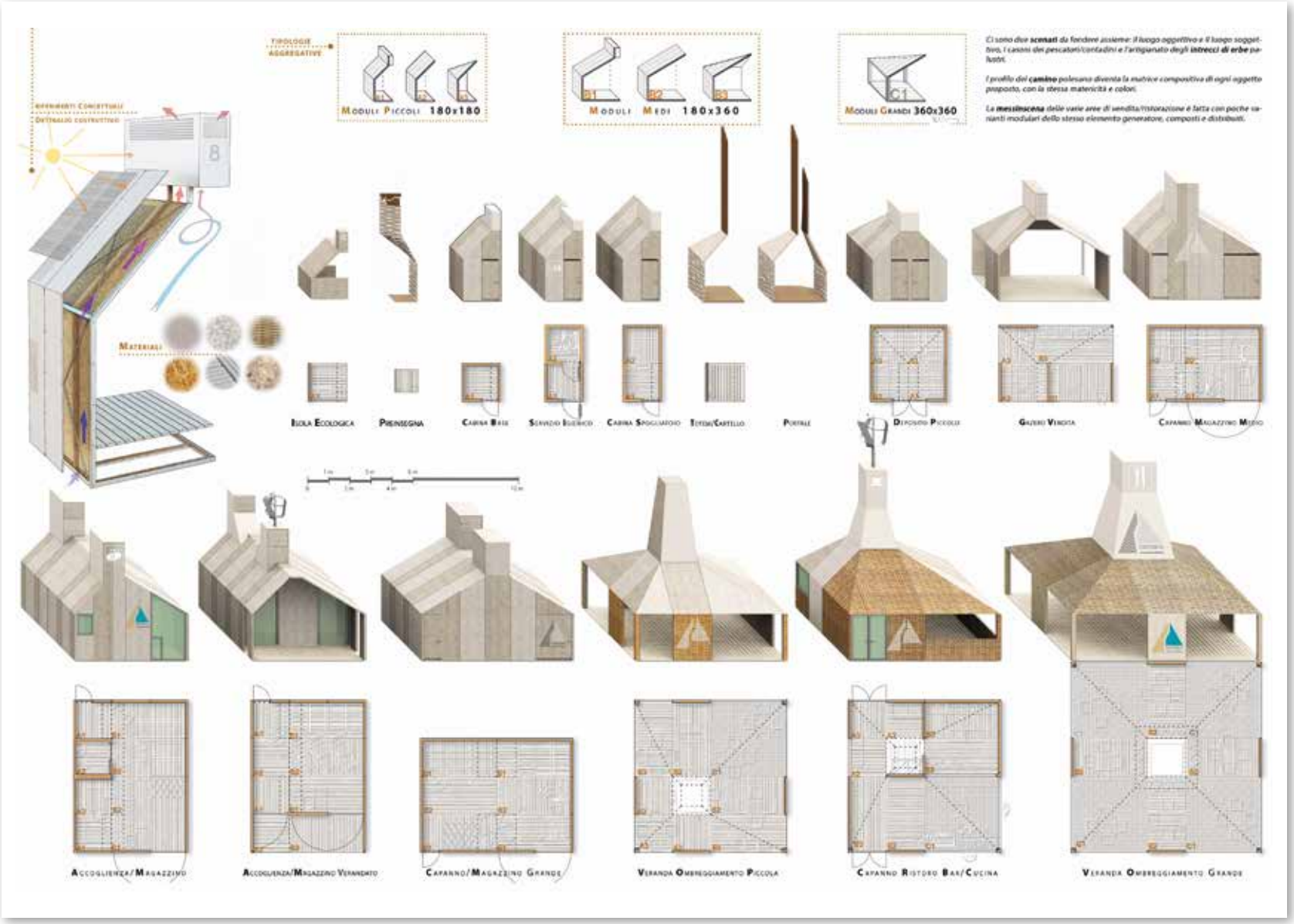
CLAUDIO ZANIRATO in collaborazione con Claudia Pescosolido

Attraversamenti

La SS 309 Romea costituisce un importantissimo asse viario in direzione nord-sud per le comunicazioni dalla Riviera romagnola verso il Veneto: assume dunque anche importanza turistica, oltre che di collegamento strategico indispensabile. Nel tratto ferrarese in particolare, compreso da Mesola a Comacchio, per circa 30km, acquista in molti tratti la rilevanza di "srtada commerciale", attirando lungo il suo tracciato (che non interessa direttamente importanti centri abitati) molteplici attività commerciali

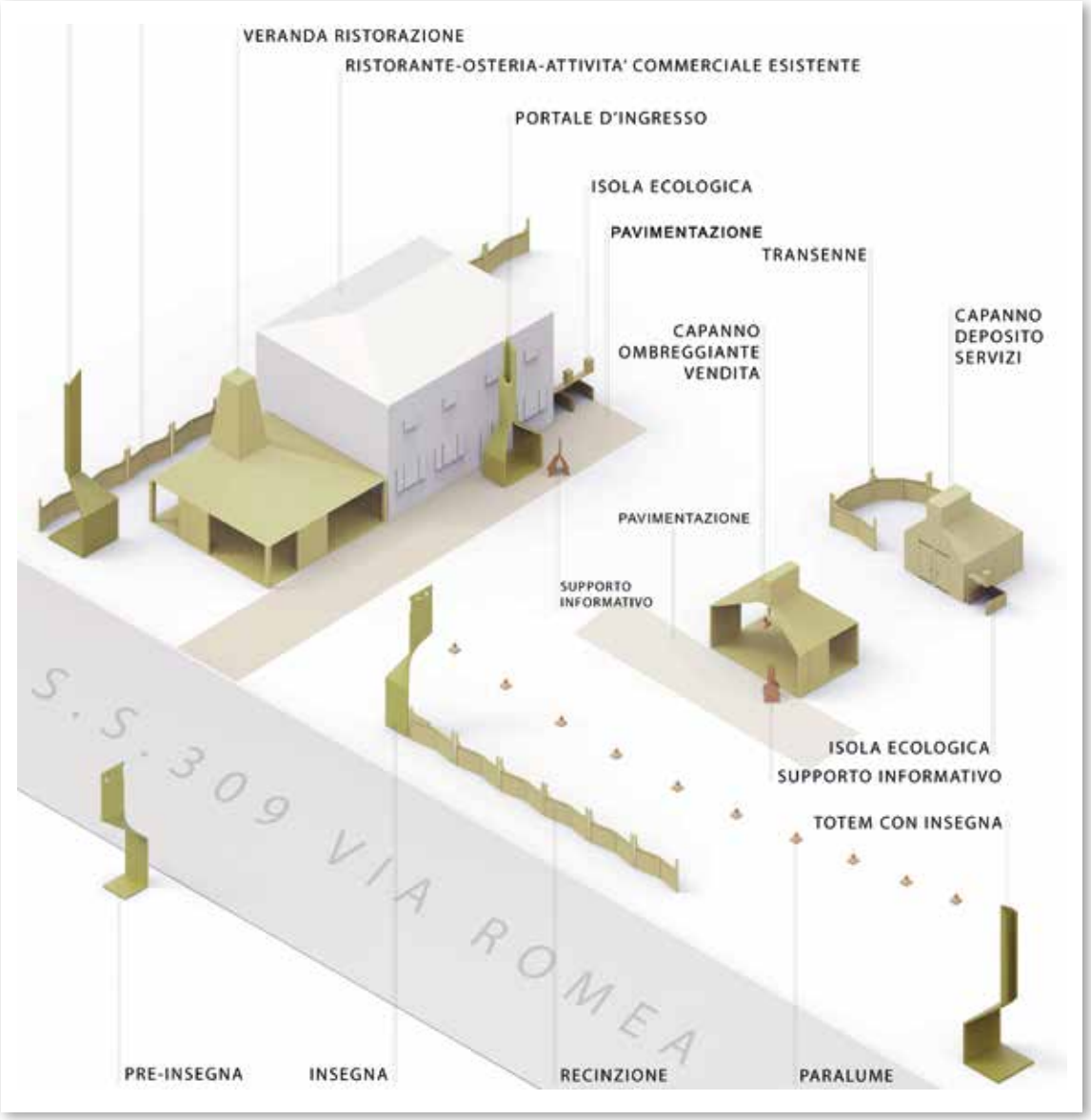
La mappa dei luoghi attraversati dalla via Romea

in maniera utilitaria, di servizio per il trasporto e di varia natura, molti negozi e laboratori ed alcuni alberghi. In questo tratto molto trafficato anche da turisti ed autotrasportatori si contano 12 punti di ristorazione ed 8 aree di vendita di prodotti agricoli e questi, molto più di altri, hanno assoluto bisogno di qualificarsi all'interno di un sistema in grado di strutturali come componenti di elevate qualità proprio nel luogo dove questa sembra venire meno.
Il progetto di valorizzazione territoriale dev'essere quindi un **progetto di paesaggio**, cioè la sintesi tra i valori ambientali e naturalistici con la *tradizione insediativa* degli stessi luoghi: in questo, il paesaggio non è tanto da immaginare bensì da reinterpretare, ascoltando i luoghi di appartenenza, cogliendone i valori di fondo per tradurli in un nuovo scenario, per dei nuovi bisogni.
Le *forme insediative archetipe* di questi luoghi sono costituite dai casoni dei pescatori, divenute poi prototipi delle case dei contadini e modelli per i caseggiati urbani: la costante è rappresentata dal **camino** estromesso, in muratura. La solida plasticità e



Gli oggetti della composizione scenografica stadale

l'evidente verticalità del blocco del camino caratterizza marcatamente tutto lo scenario abitativo polesano, dalle più modeste e precarie costruzioni utilitarie fino agli insediamenti urbani più consolidati. Il *profilo del camino* diventa comunque la **matrice compositiva** di ogni oggetto utilitario di una filiera promozionale, dalla singola sporta al capanno di servizio, fino punto ristoro. Gli oggetti appaiono quindi tutti simili perché generati da una stessa matrice ideativa, appartenenti alla medesima ***elementarietà***, ma in grado di distinguerli come *singolarità* nella scena "monotona", iterando all'infinito una possibilità compositiva a tal punto da spingersi perfino all'***astrazione del luogo***, trasportando quel tratto di parco in un *luogo immaginario*, ***iconico***.
Per questo, la *materia* ed i *colori* con cui realizzare gli *oggetti della scena* dev'essere la stessa del palcoscenico: le *erbe palustri intrecciate*, con le quali tradizionalmente si sono costruiti tanti oggetti e perfino ripari in questi luoghi. E' possibile quindi immaginare di re-impiegare queste lavorazioni naturali nella definizione dell'immagine della Filiera alimentare del Delta, rivitalizzando una nuova economia, fatta di produzione, raccolta e lavorazione locale, da mettere in relazione sinergica con le altre economie eco-sostenibili del Parco.
Oltre alla *famigliarità formale* accomuna queste componenti una ***modularità di fondo***: il lato di *180cm* appartiene a tutte le costruzioni, singolarmente o come suo multiplo: consente di creare un repertorio molto ristretto di componenti da combinare assieme per soddisfare tutte le situazioni ipotizzabili e non.



Ricettario della messainscena di un'area di "ristoro"

Area "Saporito" rivisitata

Area "Sarmanda" rivisitata

SERGIO FORTINI

Maneggio e paesaggio

Nell'intento di costruire le condizioni per un'immagine coordinata di tutti quegli elementi tipologici che puntellano i molteplici ambiti del Parco del Delta, la nostra attenzione si è posata su un manufatto apparentemente tra i meno nominati, ma in costante ascesa tra le attenzioni di turisti e nuovi investitori: **il maneggio per cavalli**. Nella fattispecie, come caso studio è stato considerato il maneggio presente all'interno del complesso delle *Vallette di Ostellato*.

Gli obiettivi del progetto si possono così sintetizzare:

- creazione di un *landmark a bassa densità* attraverso un sistema architettonico di valenza estetica, ripetibile e immediatamente percepibile
- innalzamento e diversificazione del sistema attrattivo per un turismo culturale di alto livello legato agli elementi naturali e ludici del territorio
- sensibilizzazione alle tematiche scientifico-naturalistiche, all'e-

VISTA DA SUD-EST

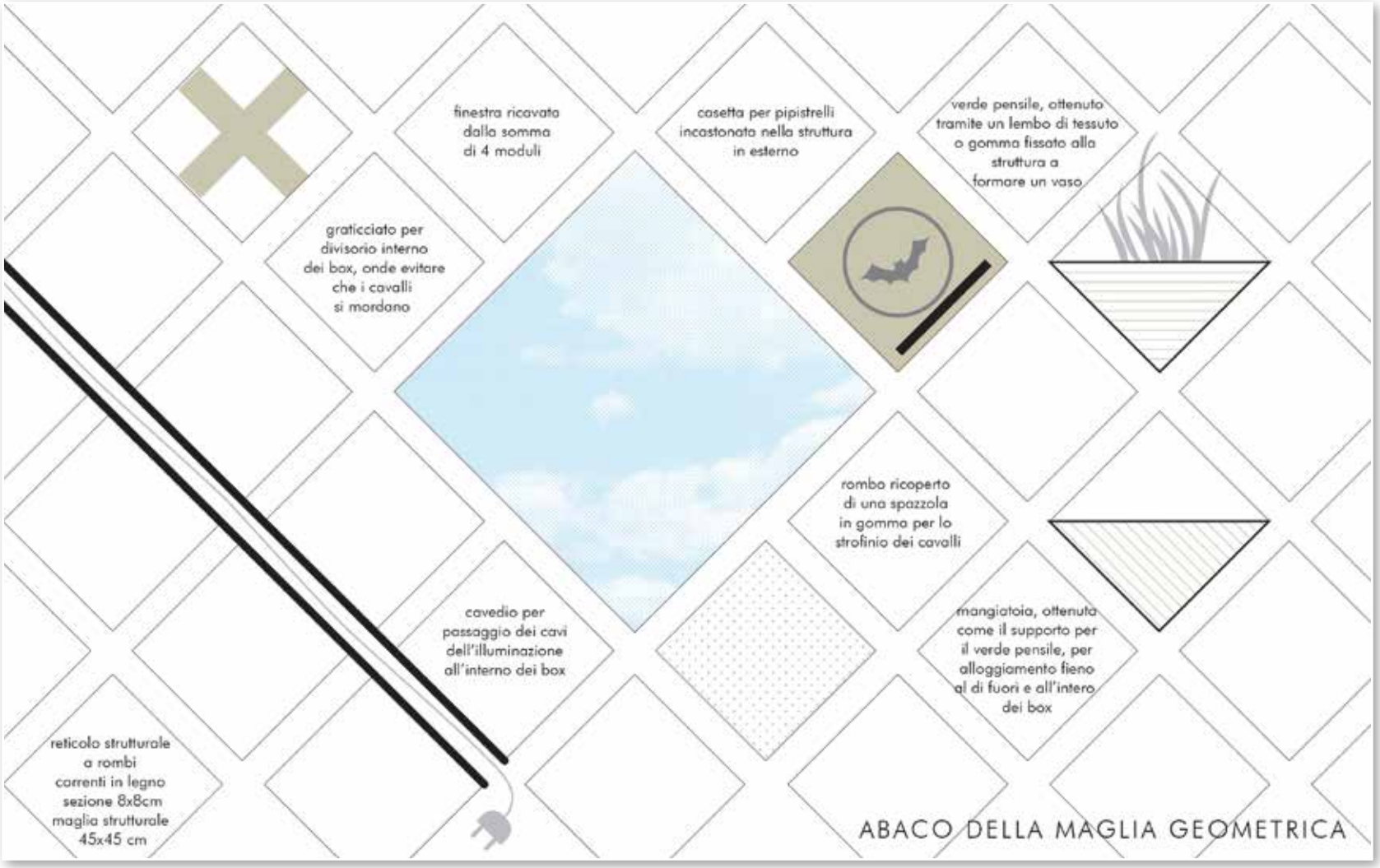
ducazione ambientale, all'etologia e al corretto rapporto uomo-ambiente

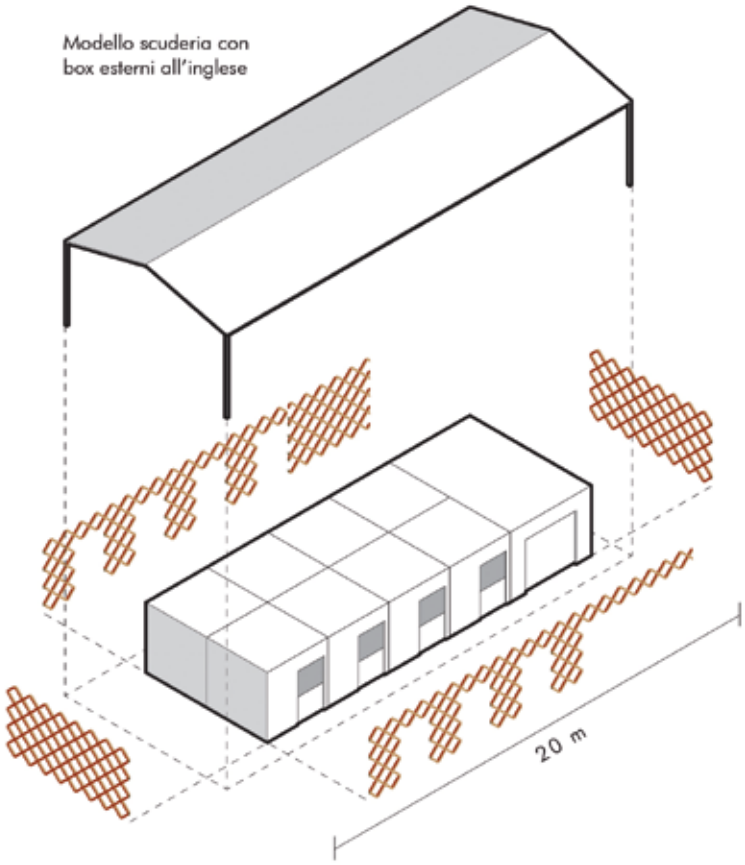
La filosofia progettuale offre spunti sul piano architettonico, funzionale ed etologico, mettendo al centro il benessere quotidiano degli animali. La scelta di lavorare ad un maneggio che faccia da modello ha una triplice valenza, sociale, turistica e paesaggistica al contempo. Sotto tale aspetto, il maneggio delle Vallette di Ostellato, attualmente dismesso e in condizioni di evidente fatiscenza, si presta in modo particolare – per contesto paesaggistico e inserimento all'interno di una rete ecologica e di infrastruttura verde – a un principio di valorizzazione fondato su un *maquillage* estetico e su una rimodulazione funzionale degli spazi coperti e scoperti.

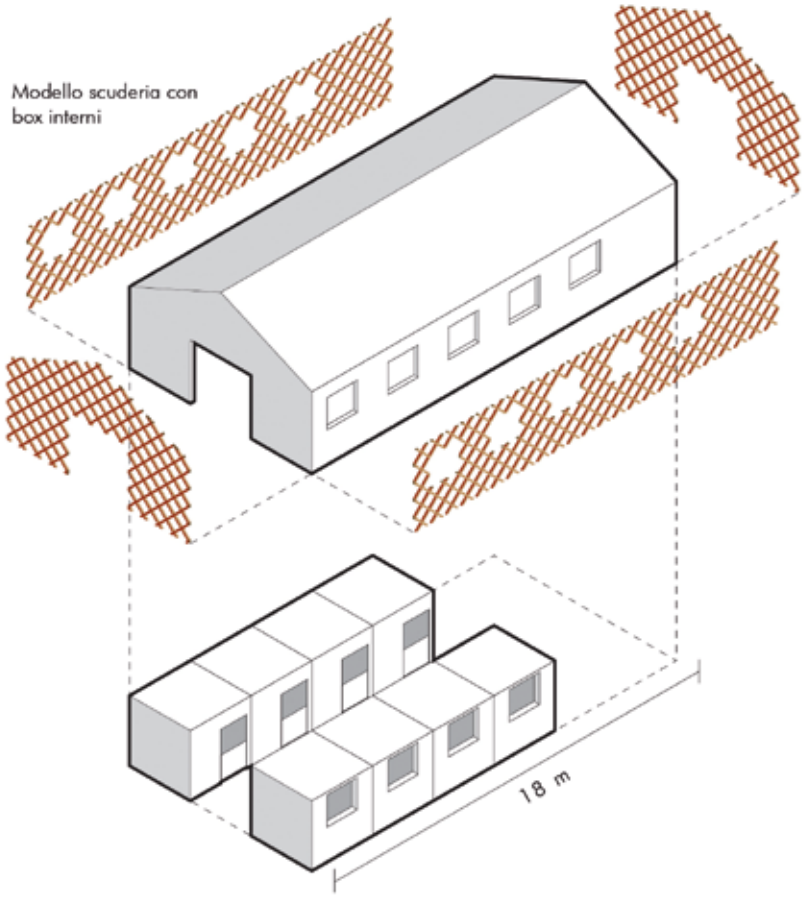
La proposta parte dalla considerazione di organizzare un sistema replicabile di vasta applicazione e facile realizzazione, finalizzato a conferire una connotazione contemporanea a ogni singolo 'manufatto-maneggio', traendo spunto da alcuni segni della tradizione rurale di questi territori e rielaborando la valenza di tali segni entro nuovi significati estetico-funzionali.

L'idea progettuale si sviluppa attraverso una contro-pelle architettonica, in legno di larice per esterni, che avvolge come un reticolo il volume esistente, trasformandone in modo sensibile l'effetto estetico. La logica geometrica che regola la *texture* di rombi risponde a due suggestioni territoriali: una più concettuale, rappresentata dall'*opus craticium*; l'altra più percepibile, rappresentata dalla tipologia estetica delle gelosie nei manufatti rurali.

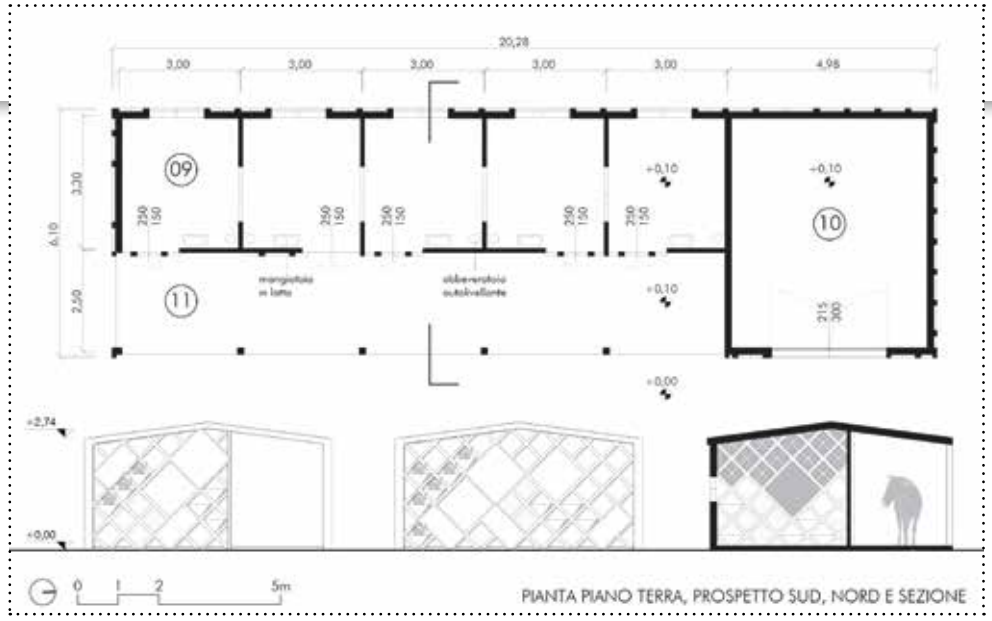
La contro-pelle esterna ancorata al manufatto esistente, avvol-







RIPETIBILITÀ DEL RETICOLO

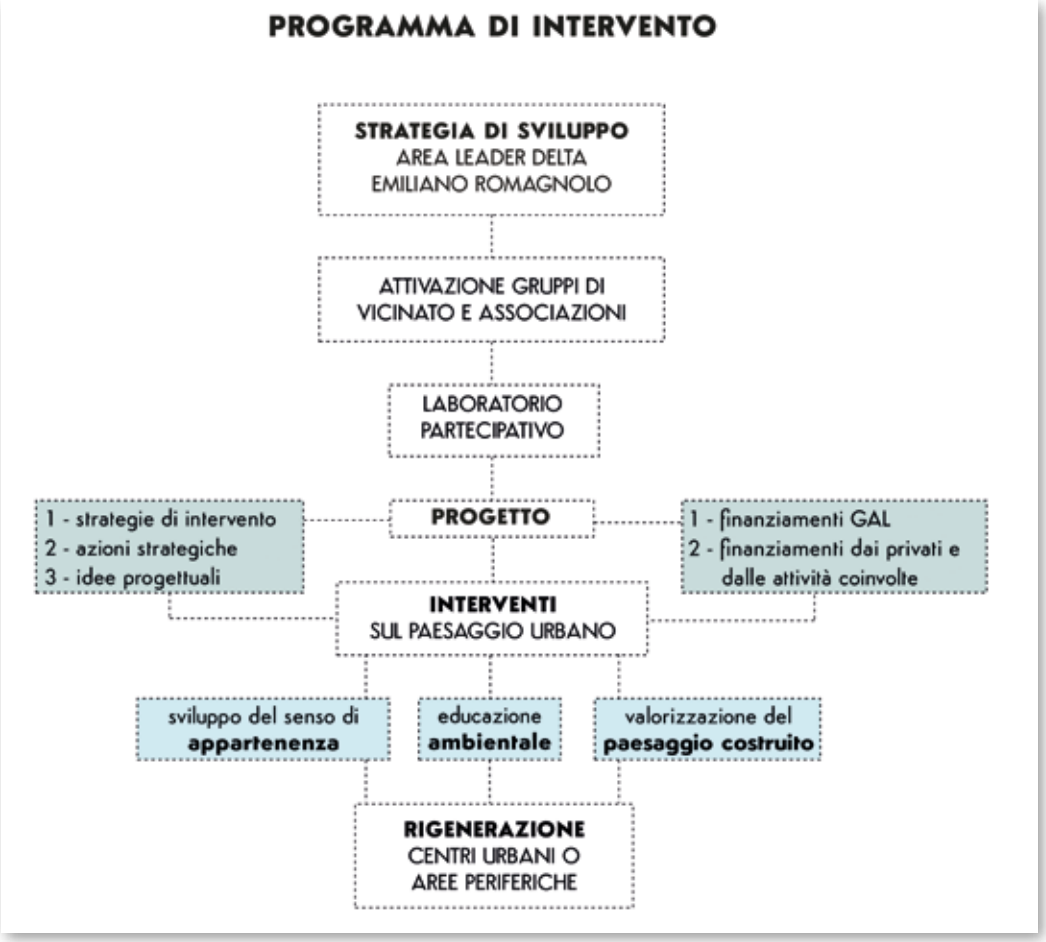


PIANTA PIANO TERRA, PROSPETTO SUD, NORD E SEZIONE

gendolo completamente, fornirà una trama di supporto per una serie di micro-funzioni inerenti alle attività connesse ai cavalli, alla loro gestione, nonché all'equilibrio eco-sistemico dell'habitat in cui il volume è inserito. La struttura di traversi in larice di sezione 8x8 cm, utilizzata anche come tramezzatura tra i box dei cavalli, fornisce il telaio grafico tridimensionale per una serie di declinazioni funzionali, di volta in volta rispondenti a diversi utilizzi.

ANDREA MATTEINI

Rigenerazione dei centri urbani dell'area GAL del Delta emiliano-romagnolo

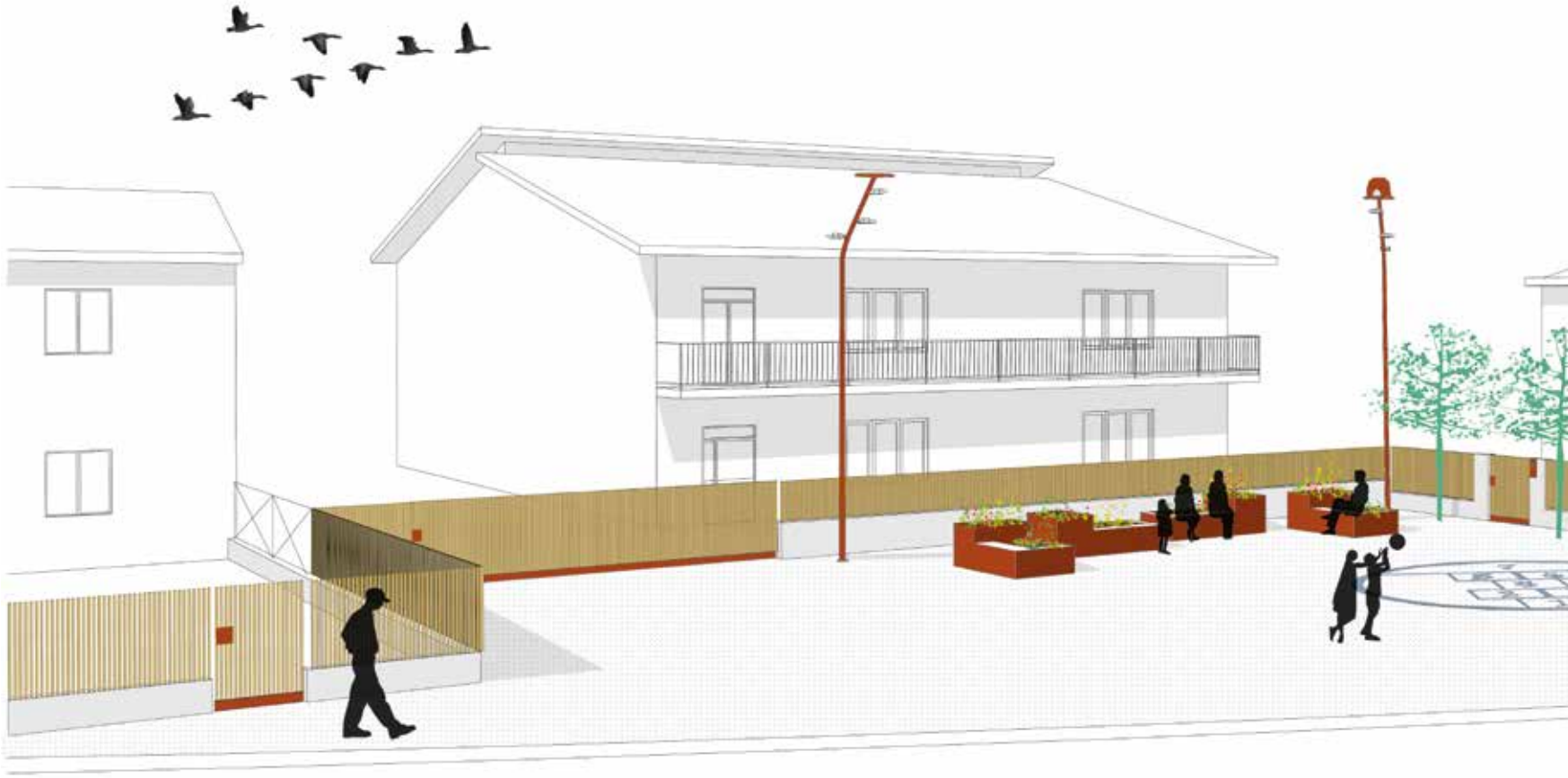


La proposta progettuale prevede un programma in grado di adattarsi ai diversi contesti da riqualificare nelle aree del Delta Emiliano-Romagnolo. La strategia si basa sull'attivazione di gruppi di vicinato in grado di elaborare attraverso laboratori partecipativi micro-riqualificazioni degli elementi edificati, degli spazi urbani, e del tessuto edilizio nei contesti rurali ed urbanizzati delle aree di intervento.
Durante i laboratori i cittadini assieme alle piccole attività commerciali coinvolte possono accedere ad un abaco di idee e di elementi progettuali da inserire nella loro proposta. L'abaco delle idee progettuali risponde ad un immagine coordinata unitaria per tutti gli ambiti dell'area GAL, definita a partire dalla lettura delle caratteristiche morfologiche ed ambientali dei vari contesti.
L'obbiettivo dei laboratori di partecipazione è quello di fare leva sull' identità dei luoghi (*sviluppo identità comunitaria*) per promuoverne la valenza ambientale (*salvaguardia rete ecologica*) e stimolare il senso di appartenenza all'ecosistema di cui l'uomo fa parte (*appropriazione dello spazio pubblico*).
Viene proposto un abaco di idee progettuali con valenze strategiche specifiche e costi già definiti. In questo modo per ciascuna area di intervento possono essere applicate e sviluppate idee ed azioni specifiche in risposta alle esigenze presenti. Si delineano così degli scenari di riqualificazione calati nei contesti specifici di ciascun luogo, e il cambiamento avviene in maniera condivisa con gli attori coinvolti in risposta alle loro aspettative. La possibilità di attingere ad idee dal costo di realizzazione già specificato, consente di mantenere sotto controllo la spesa secondo l'importo massimo previsto dall'ente promotore.

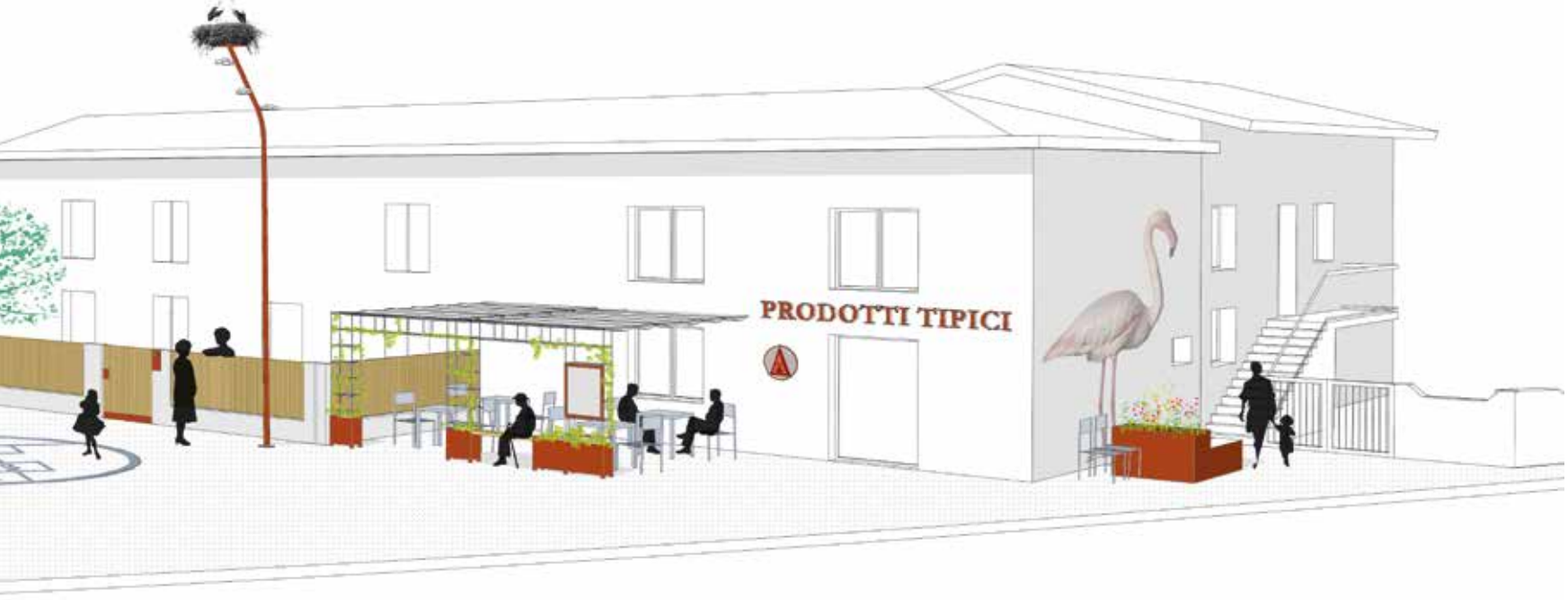
AZIONI STRATEGICHE - IDEE PROGETTUALI

AZIONI STRATEGICHE	IDEE PROGETTUALI	LABORATORI PARTECIPATIVI	INSEGNE	TOTEM	SEGNALETICA	RECINZIONE	ILLUMINAZIONE	ECOPERGOLA	OMBREGGIANTI	ORTI IN CASSETTA	AREE LUDICHE	SEDUTE	TAVOLINI	BARBECUE	TINTEGGIATURA EDIFICI	VERNICIATURA ASFALTO	ACCESSO WEB	PUNTI RICARICA	SALVAGUARDIA FAUNA	ARTE E AMBIENTE
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	CREARE UN'IMMAGINE COORDINATA	x	x	x																
	MARKENTING TERRITORIALE	x		x	x															x
	VALORIZZARE IL PAESAGGIO COSTRUITO	x				x	x	x				x	x	x	x	x				
	PROGETTARE CONTESTI PER LA SOCIALITA' E L'INCONTRO	x							x	x	x	x	x	x			x	x		
	SENSIBILIZZARE AL TERRITORIO COSTRUITO E NATURALE	x																	x	x
	EDUCARE ALLA CULTURA AMBIENTALE	x															x	x		x

La Bottega
di
Maria



Borgo Manara


PRODOTTI TIPICI

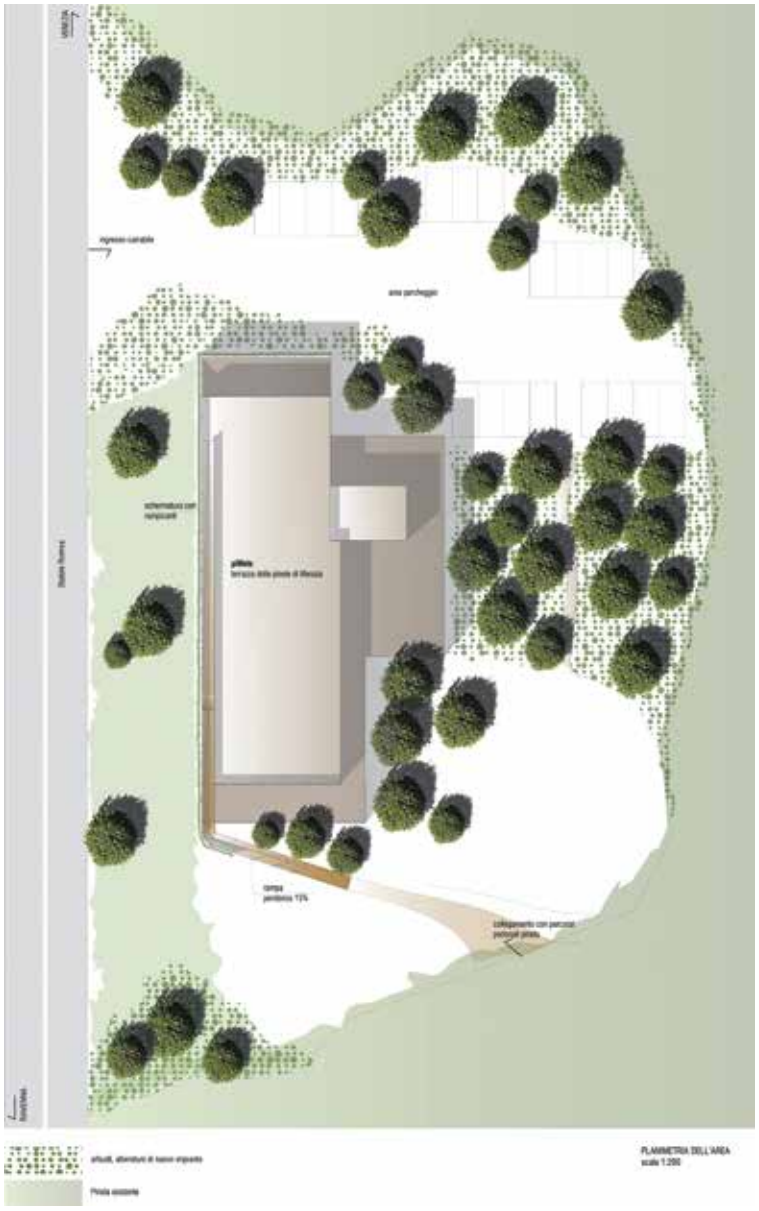
AZZURRA CARLI

piMete|pinewood Mesola terrace

Come integrare una struttura privata in stato di abbandono lungo la ss 30 Romea, nell'area naturalistica protetta delle pinete "delle motte" e "del fondo"

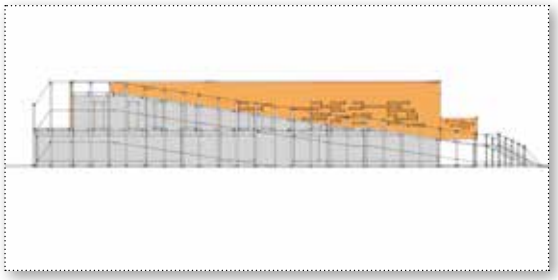
E' stata scelta come oggetto di concorso, una struttura privata in stato di abbandono lungo la Statale Romea, ben visibile dalla strada e che interrompe bruscamente la sequenza paesaggistica di alberi e arbusti dell'area naturalistica delle Pinete. Un tempo sede di attività ricettiva, essa è stata negli anni oggetto di numerosi atti di sciacallaggio e appare oggi nel suo scheletro strutturale privo di finiture.

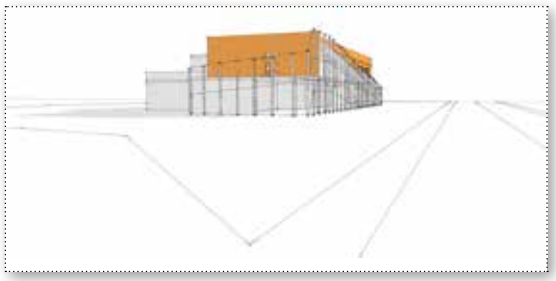
Il sito che si colloca all' interno della Pineta del Fondo è particolarmente rilevante anche dal punto di vista storico per la presenza di percorsi di visita a Bunker della II Guerra Mondiale che sono stati oggetto di riqualificazione in anni recenti.
La trasformazione del detrattore di paesaggio in elemento funzionale e di qualificazione del sito naturalistico può avvenire attraverso l'idea di movimento del terreno (analogamente alle

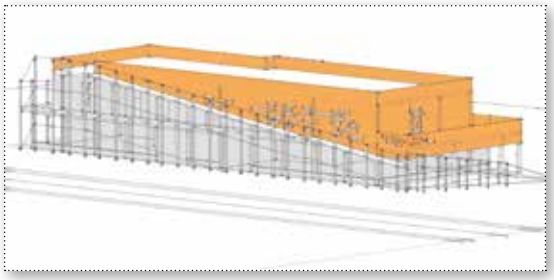


dune fossili presenti nell'area) e di approdo ad un nuovo ed insolito punto visuale sul paesaggio.
Una rampa che è allo stesso tempo struttura schermante del fronte strada, conduce alla sommità dell'edificio a due piani che diventa una vera e propria Terrazza delle pinete di Mesola, **piMete (pinewood Mesola terrace**) e potenziale punto di attrazione turistica.Essa sarà costituita da profili metallici di limitate dimensioni 12x12 cm che fungeranno anche da sostegno per i cavi d'acciaio che formeranno la griglia per i rampicanti. l'interasse dei profili sarà di circa 1,75m seguendo la geometria della maglia strutturale dell'edificio che ha colonne 30x30 ogni 3,5 m. La lunghezza totale della rampa sarà di circa 50m con pendenza non superiore al 15%.
Nell' ipotesi di mitigazione paesaggistica e di riqualificazione di tutta l'area di pertinenza dell'edificio, l'idea fondante è che la pineta con i suoi arbusti ed alberi si protenda verso il "corpo estraneo" e i rampicanti (Hedera Helix, convolvolo etc), ne ricoprano le facciate.

Seguendo lo stesso principio, tale area potrebbe essere funzionale per il collegamento fra le due pinete separate dall'asse viario della Statale.
Da qui attraverso un sottopassaggio ciclopedonale si potrà accedere alla Pineta delle Motte ed ai suoi percorsi interni.
L'area si configura inoltre come punto di sosta/informazioni anche in previsione di un eventuale recupero degli spazi interni del fabbricato. Si propone un parcheggio auto con accesso diretto dalla strada ed un collegamento della rampa con il percorso storico naturalistico dei Bunker della Pineta del Fondo.
Il progetto prevede lavorazioni puntuali ed ecosostenibili attraverso l'impiego di strutture smontabili e prefabbricate, materiali naturali, quali il legno per il rivestimento delle facciate e l'utilizzo di piante tipiche delle aree boschive litoranee (Pino marittimo, Leccio, Farnia, Ginepro, Biancospino,Olivello spinoso, edera, convolvolo etc.).





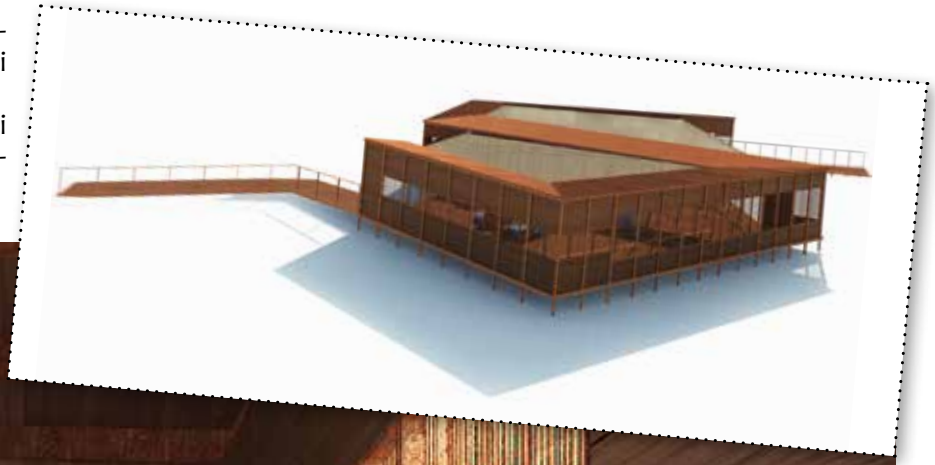


MARIA LUISA CIPRIANI in collaborazione con Filippo Piva, Davide Raffaelli, Ivano Zecchini

Spazi per la didattica per il parco naturale di Cervia

La proposta mette a punto un sistema costruttivo modulare per realizzare strutture all'interno del Parco Naturale di Cervia e ne sperimenta la composizione nel progetto di spazi dedicati alla didattica. Il parco è un'area di 32 ettari, parte della millenaria pineta di Milano Marittima. L'ambiente naturale ospita da svariati decenni funzioni pubbliche di caratterae ludico ricreativo e una ricca selezione di animali.
L'uso storicizzato dell'area ha fatto sì che negli anni e nelle successive gestioni si sommassero manufatti e arredi predisposti senza particolari attenzioni al contesto. L'insieme di questi prodotti è spesso una sommatoria di oggetti estranei tra loro e alla pineta. La proposta ripensa la dotazione delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività con la volontà di restituire un'immagine unitaria e riconoscibile per il parco.
Il paesaggio della pineta, la vicinanza al mare, il paesaggio delle saline e la presenza di vincoli di natura ambientale e paesaggi-

stica suggeriscono l'assunzione del tipo del capanno da pesca come archetipo di riferimento per l'occupazione di un paesaggio in cui l'acqua può essere presente.
Si propone l'utilizzo di un modulo base che, composto con varianti diverse, possa realizzare tutte le strutture del parco. Il modulo può, nella sequenza, prendere andamenti sinuosi e può, accoppiato, sostenere un solaio di copertura, strutture d'ombra o un piano di calpestio.
Il progetto candidato al concorso è un progetto pilota di applicazione e utilizzo dell'elemento modulare per la realizzazione di una delle attrezzature d'uso nel parco: l'aula didattica.
L'aula didattica è collocata in una radura circondata da alberi di grandi dimensioni. Il progetto propone una modalità di insediamento per cui il manufatto trova la propria posizione assecondando con la sua forma la presenza degli alberi. Il perimetro non è una forma pura, ma una linea che aggira la presenza dei tronchi e che, partendo da un elemento vegetale, crea una linea di tensione con l'elemento vegetale successivo. Il manufatto, non è un elemento unico, ma si spezza, non offre un fronte chiuso al visitatore, ma prospettive diverse e rimandi. I due spazi dedicati



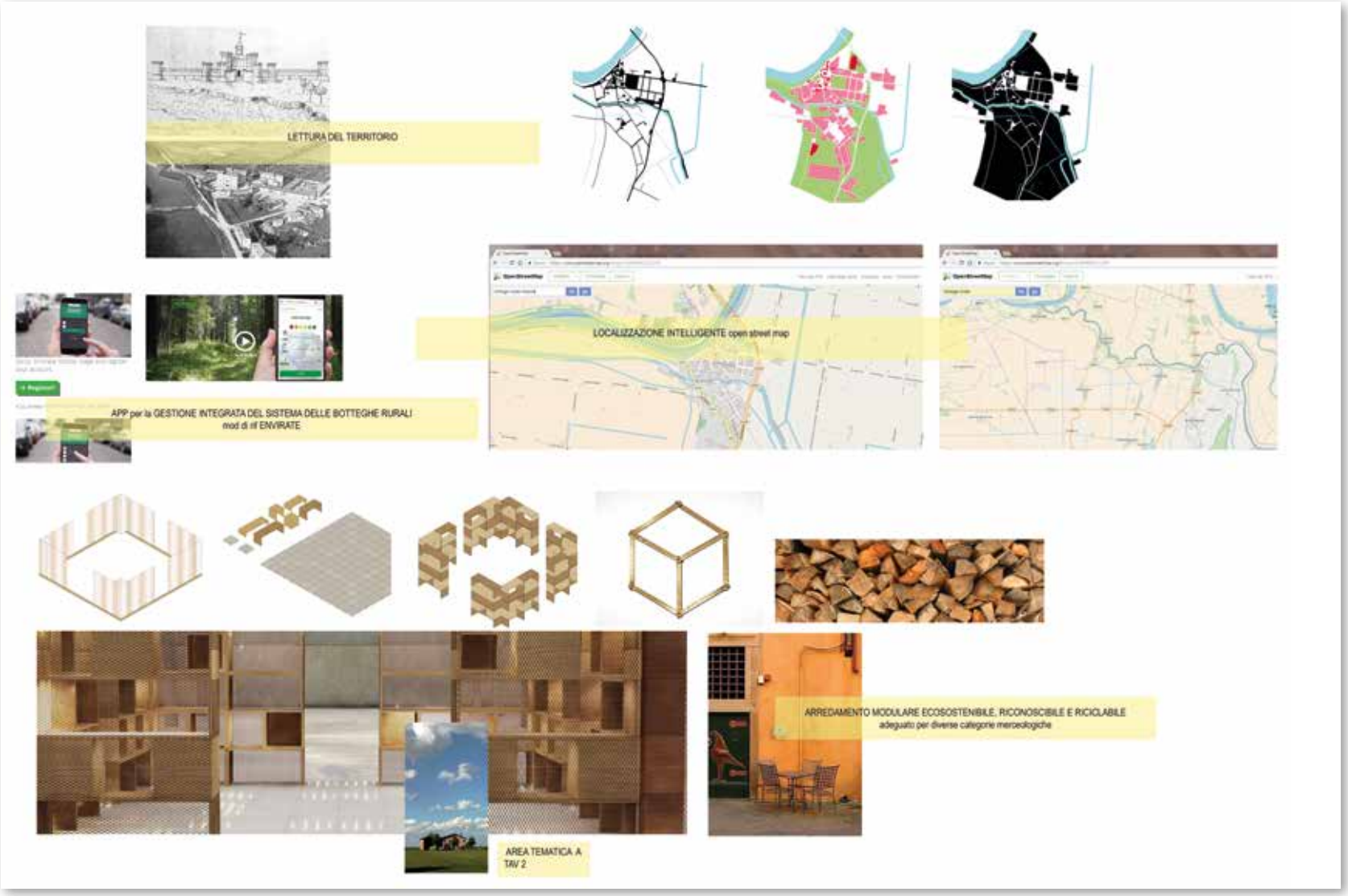
alla didattica si aprono verso i paesaggi circostanti inquadrando da un lato lo specchio d'acqua presente e dall'altro il bosco retrostante il sentiero.
Lo spazio è di natura variabile, una struttura porticata definisce due sale: una utilizzabile come laboratorio pratico e una come sala per le lezioni frontali. Il portico che divide i due spazi può essere chiuso con un sistema di tendaggi o rimanere passante e rendere l'insieme un'unica grande sala. Le due aule hanno una copertura realizzata con un sistema di tende amovibili.
Il suolo rimane permeabile, il manufatto infatti rimane sospeso su palafitte strutturali, che isolano il pavimento dal contatto con il suolo e permettono lo scorrimento delle acque al di sotto.

Le altre proposte presentate

DONATELLA DIOLAITI in collaborazione con Davide Precisvalle

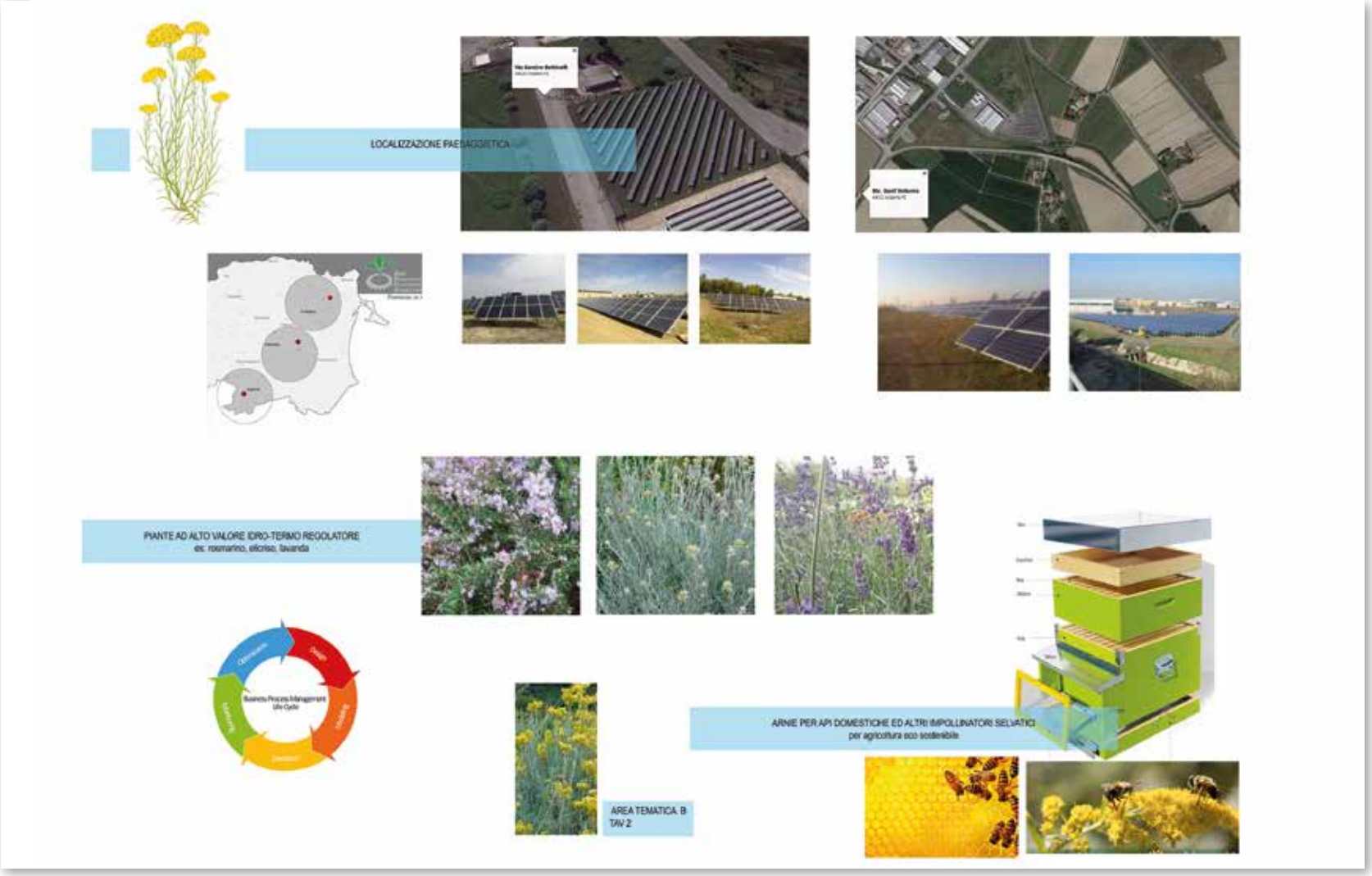
La Bottega Rurale nel Parco

La proposta progettuale è quella della Bottega Rurale, pensata per essere collocata sia in prossimità di aziende agricole che in luoghi più urbanizzati, come un borgo rurale o all'interno di un piccolo centro urbano. L'obiettivo è quello di costruire una rete innovativa per il circuito delle Botteghe rurali nel Parco, per gestire in modo integrato un sistema organizzativo e promozionale per elevare lo standard qualitativo del sistema di marketing dei prodotti tipici locali e per raggiungere i target del turismo ambientale e del benessere rurale. Il circuito delle botteghe diventa così una rete di riferimento per la tradizione enogastronomica del Delta del Po. L'innovazione principale della proposta progettuale riguarda la realizzazione del Codice Urbano del Parco, uno strumento che permette, attraverso lo studio dei caratteri urbani e naturali tipici che contraddistinguono il territorio del Delta, di utilizzare un linguaggio architettonico comune che trasmetta l'identità della tradizione locale.



DONATELLA DIOLAITI in collaborazione con Davide Precisvalle

Ape illuminata

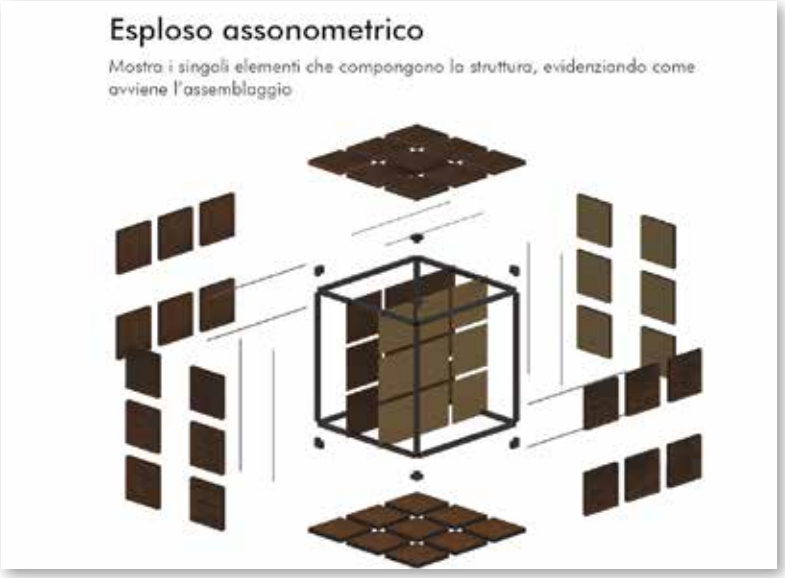


Gli impianti fotovoltaici a terra hanno un grande impatto estetico sul paesaggio e sul territorio in generale:e vengono percepite dalla popolazione e dai turisti come oggetti molto contrastanti con il sistema naturale del Parco.
Il loro contributo all'inquinamento visivo è sempre accompagnato da uno sfruttamento dei suoli di proprietà privata non attinente alla produttività biologica e sostenibile del territorio. L'idea progettuale prevede di ristabilire una relazione tra la produzione e l'ambito eco-biologico che li circondano. L'idea prevede la coltivazione di piante floreali e aromatiche idonee e l'allestimento di arnie per attività di apicoltura. La strategia coniuga la "coltivazione" di pannelli fotovoltaici con attività compatibili e rigeneranti per la salvaguardia della permeabilità dei terreni e per incrementare le relazioni di biodiversità. Le piante aromatiche contribuiscono a respingere insetti dannosi e attrarre le api domestiche e altri impollinatori selvatici che hanno un ruolo fondamentale nella produzione agricola ed alimentare. Con ciò si contribuisce a sostenere e promuovere pratiche agricole eco-sostenibili che contribuiscono allo sviluppo di agricoltura biologica.

ANDREA ZARA in collaborazione con Nico Pasquini, Elisa Panzarini

MuMo

Per rispondere alla richiesta di qualificare manufatti diffusi sul territorio, si è deciso di lavorare ragionando in un modo alternativo, non convenzionale. Spinti anche da un budget limitato per la realizzazione dell'opera, messo a disposizione dal *fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale*, si è ritenuto che la cosa migliore fosse quella di pensare ad un intervento che potesse essere replicabile, a cadenze temporali, anche negli altri manufatti diffusi nel territorio dell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo. La proposta è un museo itinerante: il *MuMo*, ovvero Museo Mobile. Una struttura modulare, facilmente assemblabile e trasportabile, da porre al di fuori del manufatto individuato, nella quale saranno collocati i servizi principali: un piccolo bar ed un info-point. All'interno dell'edificio esistente invece, scelto come sede del MuMo, saranno installati dei pannelli espositivi e degli elementi interattivi anch'essi appositamente progettati, facilmente componibili e trasportabili, che saranno allestiti in base al tematismo scelto. Un'opera mobile, itinerante, leggera, dinamica, che possa qualificare ogni settimana, ogni due settimane, ogni mese, ogni qualvolta lo si voglia, un edificio o un manufatto diverso.



FOTOINSERIMENTO

Mostra come il cubo del MuMo si integra nel contesto di riferimento. L'involucro esterno segue le tonalità cromatiche del territorio circostante. Sembra infatti non esserci discontinuità tra la struttura del complesso idrovoro, il cubo del MuMo ed il paesaggio stesso.

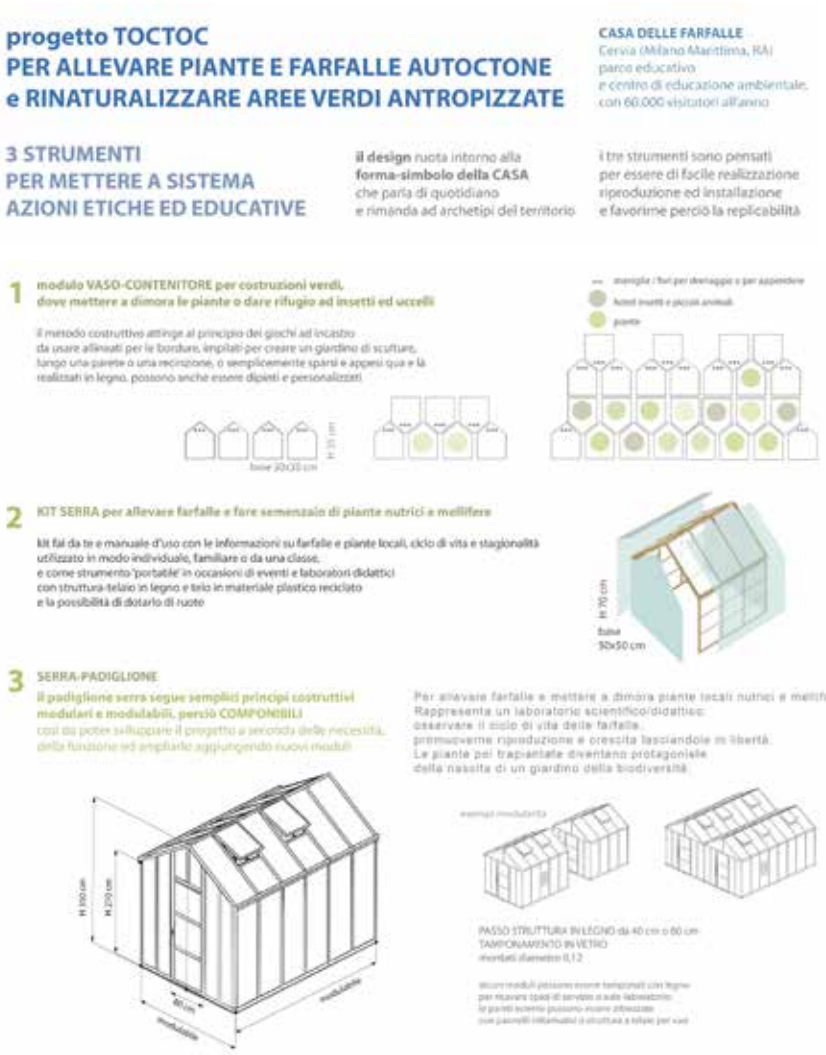
MARTINA FOCCHI

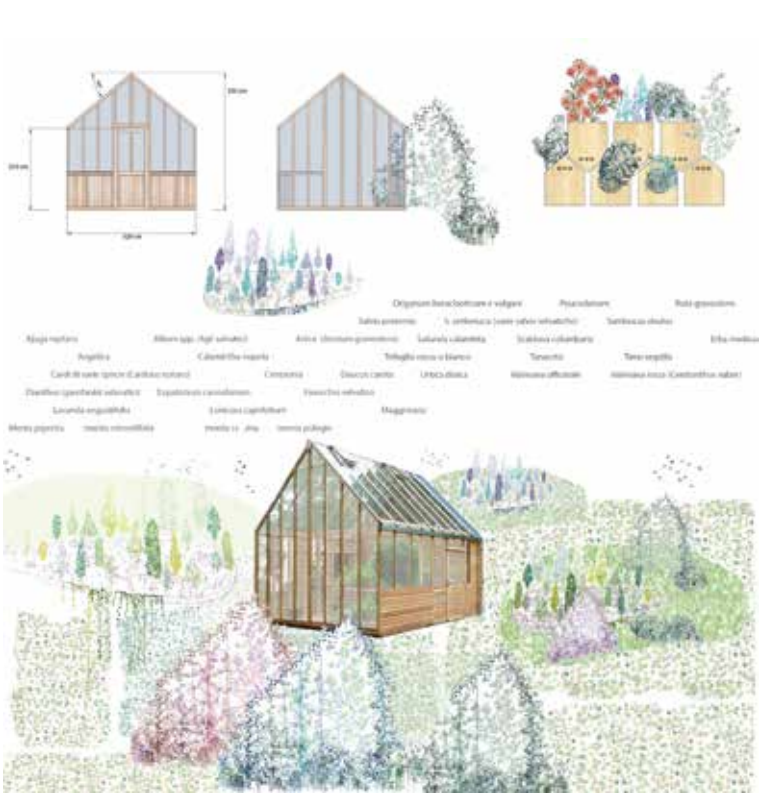
Progetto TOC TOC - Per allevare piante e farfalle auTOCtone e rinaturalizzare aree verdi

Fa della *conservazione della biodiversità* il suo centro e della *consapevolezza collettiva* che si trasforma in *azione*, un obiettivo.
Sviluppa un *sistema di strumenti* per azioni diverse interconnesse tra loro:
PADIGLIONE-SERRA per allevare farfalle e mettere a dimora piante locali nutrici e mellifere. Rappresenta un laboratorio scientifico/didattico: osservare il ciclo di vita delle farfalle, promuoverne riproduzione e crescita lasciandole in libertà. Le piante poi trapiantate diventano protagoniste della nascita di un giardino della biodiversità.

KIT-SERRA fai da te. Per gli educatori è uno strumento portatile in occasioni di eventi e laboratori didattici; utilizzabile in contesto familiare, scolastico e pubblico.

VASO-CONTENITORE per piante e per dare rifugio ad insetti ed uccelli. Realizzato in legno, il metodo costruttivo attinge al principio dei giochi ad incastro. I moduli diventano bordure, in verticale lungo pareti e recinzioni, appesi o impilati a creare un giardino di sculture.





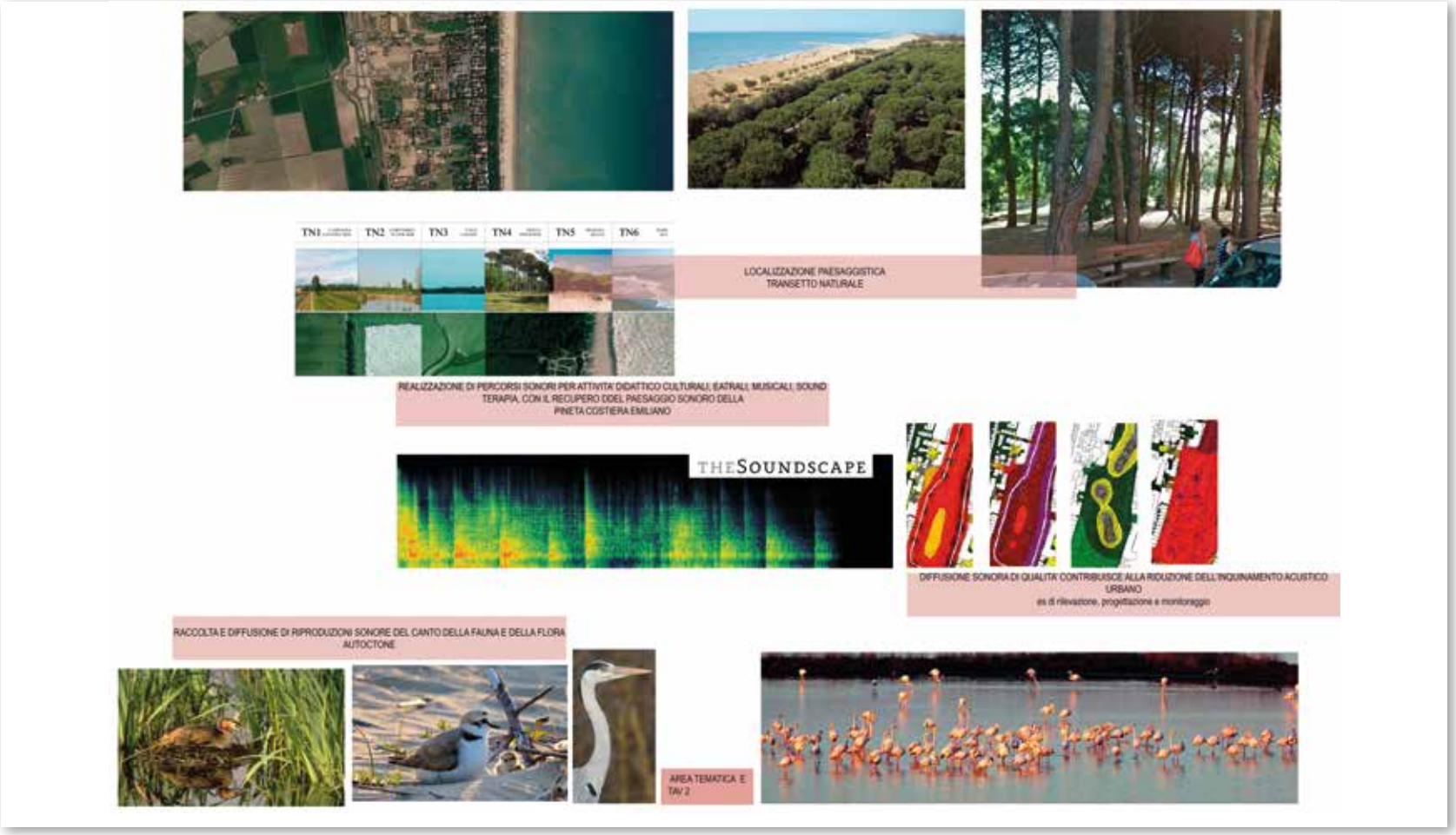
DONATELLA DIOLAITI in collaborazione con Davide Precisvalle

Codice urbano del Delta

Per rigenerare I centri urbani e soprattutto le aree periferiche degradate del Delta si propone il progetto e l'impiego del Codice Urbano del Delta, uno strumento strategico in grado di sensibilizzare i cittadini e la Comunità nel recupero della propria identità. Il Codice Urbano rappresenta i principali elementi architettonici, costruttivi e morfologici che caratterizzano il paesaggio, dall'ambito urbano a quello rurale.
Gli aspetti tradizionali descritti dal Codice Urbano si riferiscono a porte, finestre, cornici, marcapiani, colori, coperture, prospetti, destinazioni d'uso, le forme e dimensioni dell'isolato, giardini, strade, parcheggi, essenze arboree, piantumazioni, sistemi di illuminazione. Con l'impiego del Codice Urbano condiviso, si raggiunge l'obiettivo di incentivare i singoli privati o gruppi di cittadini a eseguire interventi in grado di migliorare l'estetica della loro proprietà e la compatibilità ecologico-ambientale con il territorio, al fine di produrre un paesaggio urbano integrato, attraente, sostenibile e di elevata qualità. Lo strumento pianificatorio del Codice Urbano permette l'evoluzione organica del paesaggio di un luogo, suggerendo le linee guida di riferimento perché il progetto di qualsiasi intervento rimanga coerente con un linguaggio architettonico sostenibile e di qualità. Non si tratta di un codice normativo, ma di una lista di buone pratiche, per supportare chiunque voglia realizzare un intervento, una riqualificazione o semplicemente piccoli interventi non invasivi sugli elementi di proprietà privata che incidono con il paesaggio urbano o naturale che lo circonda.

DONATELLA DIOLAITI in collaborazione con Davide Precisvalle

Il paesaggio sonoro delle pinete del Delta



Le pinete costiere emiliano romagnole costituiscono un patrimonio ambientale di notevole interesse per la comunità, sia per la loro funzione di connessione ecologica tra gli ecosistemi naturali, sia per la loro funzione paesaggistica caratterizzante del luogo.
L'idea progettuale intende sviluppare un aspetto di questo paesaggio: il paesaggio sonoro
L'obiettivo generale del progetto è quello di incrementare la percezione complessiva del Paesaggio sonoro quale elemento essenziale per qualsiasi intervento di riqualificazione ambientale ed antropico al fine di implementare la diffusione della Convenzione Europea del Paesaggio, primo trattato internazionale dedicato al paesaggio europeo. Il progetto rende tangibili i vantaggi che una progettazione ambientale multisensoriale ha sulla percezione delle persone di un determinato luogo: ogni ambiente viene vissuto e percepito con tutti i cinque sensi che l'uomo ha a sua disposizione. L'obiettivo del progetto è quello di amplificare (accentuare/incrementare) la qualità della Pineta dal punto di vista uditivo-sensoriale unitamente a quello naturalistico-ambientale.
Le azioni per raggiungere l'obiettivo nascono dalla unione di tecnologie innovative a competenze professionali su tutti gli elementi coinvolti nella riqualificazione paesaggistica del caso di studio.
Il risultato atteso è quello di migliorare la percezione del paesaggio locale a beneficio dell'intera Comunità al fine di incrementarne la fruizione in un'ottica di miglioramento dell'offerta turistico-ricettiva per qualità e per durata stagionale.

Il PAESAGGIO COSTRUITO
Soluzioni progettuali su tematismi e aspetti di riqualificazione del paesaggio.
Catalogo delle opere presentate

Azione 19.2.02.08A Sviluppo di idee progettuali finalizzate al miglioramento del paesaggio "costruito"
INTERVENTO A - CONCORSO DI IDEE PER MIGLIORARE IL PAESAGGIO COSTRUITO
Misura 19 – Piano di Azione della Strategia di sviluppo Locale per il Delta emiliano-romagnolo 2014-2020
PSR Emilia-Romagna 2014-2020. CUP: E73J17000090009

Pubblicazione realizzata da: GAL DELTA 2000 Soc. Cons. a r.l.

Coordinamento del Progetto: Angela Nazzaruolo, Coordinatore GAL DELTA 2000
In collaborazione con Chiara Longhi, Project Manager GAL DELTA 2000

Autori testi e immagini: Andrea Matteini, Claudio Zanirato in collaborazione con Claudia Pescosolido,
Sergio Fortini, Andrea Matteini, Azzurra Carli, Maria Luisa Cipriani in collaborazione con Filippo Piva,
Davide Raffaelli, Ivano Zecchini, Donatella Diolaiti in collaborazione con Davide Precisvalle,
Andrea Zara in collaborazione con Nico Pasquini, Elisa Panzarini, Martina Focchi

Realizzazione e stampa: Edizioni Moderna (Ravenna)

Finito di stampare: Agosto 2018

Gruppo di Azione Locale

Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020

Regione Emilia-Romagna

UNIONE EUROPEA

L'Europa investe nelle zone rurali

Turismo sostenibile nel Delta emiliano-romagnolo: prendiamocene cura!

GAL DELTA 2000 Soc. cons. a r.l.
Strada Mezzano 10 - 44020 Ostellato (FE) Italy
Tel. 0039 0533 57693/57694 - Fax 0039 0533 57674
www.deltaduemila.net - info@deltaduemila.net - deltaduemila@pec.it

Azione 19.2.02.08A Sviluppo di idee progettuali finalizzate al miglioramento del paesaggio "costruito" – INTERVENTO A - CONCORSO DI IDEE PER MIGLIORARE IL PAESAGGIO COSTRUITO Misura 19 – Piano di Azione della Strategia di sviluppo Locale per il Delta emiliano-romagnolo 2014-2020 – PSR Emilia-Romagna 2014-2020. CUP: E73J17000090009